



Un cammino nel cuore del sacrificio della Croce di Cristo

Introduzione: Perché la Santa Messa è il centro della vita cristiana?

La Santa Messa non è soltanto un rito o un'abitudine domenicale: è il **cuore pulsante della vita cristiana**. In essa si rende **realmente presente il sacrificio di Cristo sulla Croce**, in modo incruento ma reale ed efficace. Attraverso la Messa si apre una porta al mistero della Redenzione, alla partecipazione alla Passione, Morte e Risurrezione di Gesù.

San Giovanni Paolo II disse: «*L'Eucaristia fa la Chiesa.*» (*Ecclesia de Eucharistia*, 21). Ma per comprendere davvero ciò che accade ad ogni Messa, dobbiamo riscoprire i suoi quattro fini essenziali: **latreutico, eucaristico, impetratorio e propiziatorio**. Questi termini antichi contengono **verità vive e profondamente attuali**, capaci di trasformare il nostro modo di credere e vivere.

Questo articolo intende esplorare questi fini con profondità teologica, vicinanza spirituale e attualità pastorale. Vedremo la loro storia, il loro fondamento in Cristo e nella Scrittura e - soprattutto - **come applicarli concretamente nella nostra vita quotidiana**.

I. Il fine **latreutico**: l'adorazione perfetta di Dio

Che cosa significa?

“Latreutico” deriva dal greco *latreía*, che significa **culto, adorazione**. È il primo e più fondamentale scopo della Messa: **rendere gloria, lode e adorazione a Dio**, come nostro Creatore e Signore.

Gesù, l'adoratore perfetto

Solo Gesù Cristo può offrire al Padre un'adorazione perfetta, poiché Egli è il Figlio eterno, consustanziale al Padre. Il suo sacrificio sulla Croce non è solo redenzione, ma anche **somma adorazione**: il Verbo fatto carne adora il Padre in totale obbedienza e amore.



«Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità.»

(Giovanni 4,24)

Applicazione pratica: riscoprire il senso del sacro

La nostra cultura secolarizzata ha spesso perso il senso del sacro. Riduciamo la fede a richieste o doveri morali, dimenticando che **il primo comandamento è amare Dio sopra ogni cosa** (cfr. Mt 22,37). Partecipare alla Messa con spirito latreutico significa:

- Arrivare qualche minuto prima della Messa e raccogliersi in silenzio.
- Utilizzare i gesti del corpo (ginocchiarsi, inchinarsi...) per esprimere l'adorazione interiore.
- Offrire ogni Messa come atto di lode e di totale donazione a Dio.

II. Il fine **eucaristico**: il ringraziamento

Che cosa significa?

“Eucaristia” significa letteralmente **ringraziamento**. Nella Messa il fedele si unisce a Cristo per **rendere grazie a Dio per tutti i suoi benefici**, dalla creazione alla redenzione.

Gesù, che ringrazia fino alla Croce

Nell'Ultima Cena, Gesù “rese grazie” prima di spezzare il pane e offrirlo come suo Corpo. Questo gesto semplice ma profondo ci dice che **il sacrificio eucaristico è anche ringraziamento radicale**. Cristo rende grazie al Padre, e insegna anche a noi a farlo con Lui.

«In ogni cosa rendete grazie: questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.»

(1 Tessalonicesi 5,18)



Applicazione pratica: vivere la gratitudine

Viviamo in un mondo pieno di lamentele, confronti e insoddisfazione. Riscoprire l'Eucaristia come ringraziamento significa **vivere una spiritualità della gratitudine**. Prova a fare così:

- Al termine della Messa, fermati un momento per un ringraziamento personale.
- Ogni sera, ringrazia per almeno tre cose accadute durante la giornata.
- Prima della Comunione, prega con il Salmo 116: «*Che cosa renderò al Signore per tutti i benefici che mi ha fatto?*»

III. Il fine **impetratorio**: la supplica fiduciosa

Che cosa significa?

“Impetratorio” deriva dal latino *impetrare* = **chiedere umilmente**. La Messa è il luogo per **presentare al Padre le nostre suppliche**, per noi stessi, per gli altri, per la Chiesa e per il mondo. Ma non chiediamo da soli: **è Cristo stesso che intercede per noi**.

Gesù, l'intercessore eterno

Cristo è l'unico mediatore tra Dio e gli uomini (cfr. 1 Tm 2,5). Il suo sangue versato “parla più fortemente di quello di Abele” (cfr. Eb 12,24). Il suo sacrificio è una continua intercessione, che nella Messa si rende presente.

«Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto.»
(Matteo 7,7)

Applicazione pratica: pregare con fiducia

Talvolta ci sembra che le nostre preghiere non vengano ascoltate. Ma ogni Messa è **il momento più potente per presentare le nostre richieste al Padre**. Alcuni suggerimenti:



- Scrivi prima della Messa le tue intenzioni e offri-le spiritualmente durante l'offertorio.
- Offri regolarmente una Messa per un malato, un defunto o un'intenzione particolare.
- Coltiva la speranza: ciò che viene presentato nella Messa è ascoltato - forse non come immaginiamo, ma **come Dio sa che è meglio**.

IV. Il fine **propiziatorio**: espiazione dei peccati

Che cosa significa?

La Messa è anche sacrificio propiziatorio: significa che essa **offre al Padre una soddisfazione perfetta per i nostri peccati e quelli del mondo intero**. Solo Cristo può redimerci, ma **noi possiamo unirci a Lui per offrire atti di riparazione**.

Gesù, l'Agnello che toglie i peccati del mondo

Giovanni Battista chiama Gesù "l'Agnello di Dio" (cfr. Gv 1,29). Egli è il vero Agnello pasquale, che ci riconcilia con il Padre. La Croce è non solo amore, ma anche **riparazione della giustizia**: una soddisfazione che l'uomo da solo non potrebbe mai dare.

«Egli è vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.»

(1 Giovanni 2,2)

Applicazione pratica: vivere lo spirito penitenziale

La Messa è una scuola di conversione. Chi vive questo aspetto propiziatorio:

- **Si confessa con frequenza**, perché il sacrificio di Cristo non sostituisce il pentimento, ma lo perfeziona.
- **Offre le proprie sofferenze** - lavoro, malattie, fatiche - unendole al sacrificio di Cristo.
- Prega con cuore contrito: «*Il sacrificio gradito a Dio è uno spirito affranto; un cuore affranto e umiliato, tu, o Dio, non lo disprezzi.*» (Salmo 51,19)



Una guida pratica dal punto di vista teologico e pastorale

1. Prepara il cuore alla Messa

Fai un esame di coscienza, confèssati se necessario. Le grazie della Messa sono tanto più abbondanti quanto più è pura l'anima.

2. Vivi consapevolmente i quattro fini durante la Messa

Ogni parte della Messa può corrispondere a un fine:

- **Riti introduttivi:** pentimento → propiziatorio
- **Liturgia della Parola:** ascolto adorante → latreutico
- **Offertorio:** presentazione delle intenzioni → impetratorio
- **Consacrazione:** adorazione silenziosa → latreutico e propiziatorio
- **Comunione:** ringraziamento → eucaristico

3. Fai della Messa una scuola di vita

Ciò che impari nella Messa - adorare, ringraziare, chiedere, espiare - deve plasmare anche il tuo quotidiano:

- Adora Dio nella creazione, nel silenzio, nel prossimo.
 - Ringrazia anche nelle difficoltà.
 - Prega senza stancarti.
 - Offri le tue croci per la salvezza del mondo.
-

Conclusione: Riscoprire il tesoro della Messa

In un tempo in cui molti cattolici partecipano alla Messa senza comprenderla profondamente, è urgente **riscoprire il significato teologico e spirituale dei quattro fini del Sacrificio eucaristico**. Non andiamo a Messa solo per dovere, ma per unirci a Cristo nell'**adorare, ringraziare, supplicare ed espiare** - come membra del suo Corpo mistico.



I quattro fini del Santo Sacrificio della Messa: latreutico, eucaristico,
impetratorio e propiziatorio | 6

Ogni Messa è un'opportunità di trasformazione - non solo del pane e del vino, ma **anche del tuo cuore, della tua famiglia, della tua storia e del tuo mondo... se partecipi con fede viva.**

«Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me.»
(Luca 22,19)

E tu? Come vivrai la tua prossima Messa?